LIBRI

«La cultura ha guadagnato soprattutto da quei libri con cui gli editori hanno perso»
THOMAS FULLER

IL CREDO DI LALLA ROMANO: «Un caso di coscienza» letto da Giovanni Giudici. **DA MACONDO ALL'EUROPA:** i racconti di Garcia Marquez. **POPOLI ARABI:** nella storia con Umm Kulthum. **SPIA COME ME:** Maugham e lo spionaggio. **PARTERRE:** Taylor contro Taylor. **QUESTIONI DI VITA:** il Presidente si ammala. **ROSETTA LOY:** il freddo di quei giorni. **SEGNI & SOGNI:** Dylan Dog e Celentano. **CITTADINI CON IL TRATTINO:** gli Usa secondo Michael Walzer

Settimanale di cultura e libri a cura di **Oreste Pivetta** Redazione **Antonella Fiori, Martina Giusti, Giorgio Capucci**

POESIA: DEREK WALCOTT

MAPPA DEL NUOVO MONDO

Alla fine di questa frase comincerà la pioggia
All'orlo della pioggia una vela
Lenta la vela perderà di vista le isole
in una foschia se ne andrà la fede nei porti
di un'intera razza
La guerra dei dieci è finita
La chioma di Elena una nuvola grigia
Troia un bianco accumulo di cenere
vicino al gocciolare del mare
Il gocciolio si tende come le corde di un'arpa
Un uomo con occhi annuvolati raccoglie la pioggia
e pizzica il primo verso dell'*Odissea*

(da *Mappa del Nuovo Mondo* Adelphi)

RICEVUTI

ORESTE PIVETTA

Busi, l'amante, la galera

Quando finiranno di augurarci buon anno promettendoci contemporaneamente un anno nero? Il catastrofismo economico ha raggiunto limiti intollerabili Quello politico malavitoso gli tiene testa Quello morale ideale non si sa giusto perchè non abbiamo nè morale nè ideali Sono argomenti soppressi Rientrano come usa un noto settimanale nel capitolo società sotto veste anche loro di comportamenti Lo stesso settimanale chiarisce ad esempio che tra i «comportamenti» arriva ultima novità il «doppio binario» L'argomento, alla soglia del Duemila, sarebbe da considerare per bene Limitiamoci ai titoli «Maschio 90/ Gli avventurieri del doppio binario/ Marito perfetto Amante anche» Finisce qui ma è sufficiente per una medaglia al titolista che nobilita questioni banali di corna e le smobilita in questioni di buona creanza fatelo con riservatezza La trasgressione che era un vanto s'annacqua nella «discrezione» Persino Aldo Busi, l'ex scrittore ha scoperto il proprio «doppio binario» Eccolo predicare da un libretto «Manuale del perfetto Gentiluomo» (Sperling & Kupfer) «Se tu o gentiluomo hai per amante un uomo sposato con figli sappi che se hai qualche diritto verso di lui verso la sua famiglia non hai che doveri» E via con i buoni consigli improntati alla moderazione Anche lui il Busi il dissacratore si mette in fila tra i ranghi ordine e rispetto

Stupidate direte voi e avete ragione Ma come nel vino anche nelle stupidate si scopre la verità di quel profilo medio-basso tra i tartufi e gli struzzi che è poi maggioritario negli atteggiamenti e che spiega perchè questo mondo così nero e così italiano sta ancora in piedi e nessuno sia riuscito a ribaltare tutto O almeno a dire «Basta non ne possiamo» tu di questa gente, del doppio binario delle stupidate» «Basta» pensate che meravigliosa parola è fatene uno slogan per l'anno nuovo Lo stesso settimanale si procura di elencarci tutte le ragioni dell'anno nero che ci lasciamo alle spalle in attesa di quello nero che ci troviamo di fronte E qui purtroppo non si può che riassumere Ma conclusa la lieta lettura si scopre il bel disegno e s'impara che la moderazione l'ordine e il rispetto sono come l'Averna amaro ma non troppo il digestivo che vi fa digerire tutto Il nero di ieri, più quello di domani Si può provare a reagire Con rischio ma visto il bilancio e viste le previsioni che vi regalano che cosa avete da perdere?

Per concludere l'anno in letteratura citeremo una deliziosa storiellina raccontata da Anatole France «Crainquebille» Crainquebille è un ortolano che gira con il suo carretto per le vie di Parigi Si ferma per vendere un mazzo di porri contratta con l'acquirente ingombra la strada e blocca il traffico Alla fine non trova di meglio che rivolgere un gergale «morte alle vacche» (vale a dire «morte agli sbirri») all'agente arrogante che gli intima di sgombrare Finirà in prigione Crainquebille ci resterà per un po tornerà in strada, mal visto come un ladro dai vecchi clienti ridotto in miseria senza più insalate da vendere senza più un carretto per trasportarle Meglio il processo in quell'aula maestosa tra quei giudici severi tutti intesi ad ascoltare la sua storia Meglio la prigione dove almeno aveva di che mangiare e un letto caldo per dormire Un'idea dire ancora «morte alle vacche» Ma lo dirà all'agente sbagliato nell'ora meno adatta e nessuno si preoccuperà questa volta di accontentarlo con una denuncia una condanna la prigione Come il povero affamato disoccupato scioperante per caso di «Tempi moderni» anche per lui la prigione era un paradiso rispetto a quello che l'attendeva fuori e domani

Le prigioni non sono più quelle d'allora Non fate quindi come Crainquebille «Nella sua coscienza non si reputava un criminale ma sentiva che poca cosa fosse la coscienza di un venditore di legumi davanti ai simboli della legge e ai ministri della vendetta sociale E già il suo avvocato lo aveva persuaso a metà di non essere innocente»

Anatole France
Crainquebille» Sellerio pagg 60 lire 10 000

1993 GENNAIO

école
mensile di idee per l'educazione
esce con
ecl
ENVIRONNEMENT *EUROPE* EDUCATION
la prima rivista europea della educazione all'ambiente

Abbonamento annuale (nove numeri) L 40 000
ccp 26441105 intestato a SCHOLÈ FUTURO
Via S Francesco d'Assisi 3 Torino
Tel 011 545567 Fax 011 6602136
Distribuzione nelle librerie PDE

COPIE SAGGIO SU RICHIESTA

A 170 anni dalla pubblicazione sulla prima pagina del «Morning Chronicle» di Londra, «La festa dei giorni», un racconto (inedito in Italia) dello scrittore inglese Charles Lamb sul più fantastico ed effervescente dei cenoni

Capodanno 1823

CHARLES LAMB

Morto che fu l'Anno Vecchio e avendo l'Anno Nuovo raggiunto la maggiore età cosa che accade per Legge di Calendario appena il vecchio signore ha dato l'ultimo respiro, il gagliardo giovane non ebbe altro pensiero che organizzare un pranzo per l'occasione, al quale furono invitati tutti i Giorni Le Feste, che nominò sue deputate furono entusiaste dell'idea Dissero che da un'eternità erano impiegate a fornire allegria e buonumore giù ai mortali, ed era ora che gustassero qualcuno dei loro doni Fu severamente dibattuto se ammettere i Giorni di Digiuno Alcune sostenevano che l'aspetto di ospiti così magri e affamati con i loro visi mortificati, avrebbe compromesso l'esito della riunione Ma l'obiezione fu messa a tacere dal Giorno di Natale, che aveva un progetto riguardante il Mercoledì delle Ceneri (come si vedrà in seguito) e una grande curiosità di sapere come quel vecchio burbanzoso si sarebbe comportato dopo due bicchieri Alle vigilie fu però chiesto di portare le loro lanterne per far luce ai signori quando sarebbero tornati a casa

Tutti i Giorni si presentarono al giorno convenuto Furono apparecchiati trecentosessantacinque coperti alla tavola principale alla credenza fu aggiunto un posto di ripiego per il 29 febbraio

Mi sono dimenticato di dirvi che erano stati preparati dei cartoncini di invito I portalettere furono le ore dodici allegre paggette sgambettanti quante ne avete mai viste, che trovarono senza difficoltà gli invitati ad eccezione di Pasqua Martedì Grasso e alcune altre Feste mobili di quel genere che avevano traslocato di recente

Dunque alla fine tutti arrivarono, giorni brutti e giorni belli, giorni di tutti i tipi, e fecero un gran vociare Non si sentiva che «Salve compare Giorno, fratello Giorno sorella Giornata» solo l'Annunziata se ne stava un po in disparte e pareva leggermente altezzosa Ma dicono che l'Epifania la eclissò arrivando in un vestito di seta radiante bianco e oro come la reginetta su una crostata tutta reale luccicante ed «epifanica Gli altri arrivarono via via chi in verde chi in bianco ma la vecchia Quaresima e i suoi familiari portavano ancora il lutto I e Giornate piovose arrivarono gocciolanti e le Giornate soleggiate le aiutarono a cambiarsi le calze C'erano il Giorno di Nozze con tutto il suo sfarzo matrimoniale appena appena sgualcito per l'uso Il Giorno di Paga arrivò tardi come sempre e il Giorno del Giudizio fece sapere che prima o poi sarebbe arrivato

Il Primo d'Aprile che faceva la parte del buffone del Giovin Signore si assunse l'incarico di accompagnare gli ospiti ma combinò dei pasticci Ci sarebbe voluto il vecchio Nostradamus per trovare ogni qualsiasi giorno dell'anno e prevederne il corso tanto riuscì a mescolare Giorni buoni e cattivi a confusione di ogni sapienza astrologica

Aveva messo il Ventun Giugno di fianco al Ventidue Dicembre e sembravano un palo della cuccagna accanto a un osso spolpato Il Mercoledì delle Ceneri fu infilato (secondo i piani) fra il Giorno di Natale e il Giorno Patronale Accidenti come ci diede dentro! Non voleva che i bocconi migliori di manzo e tacchino, a detrimento del cilicio e bavaglino Intanto Natale gli stava a gomito e gli riempiva la coppa finché il poveraccio non gridava e singhiozzava e protestava che lo stocco non valeva proprio niente era un piatto acido, ventoso malmostoso tipo-poi poetta certo non degno d'un galantuomo Poi infilò il pugno in mezzo alla salsiera che stava davanti al suo vicino di sinistra e se ne sporcò tutta la barba affamata che lo avreste preso per il 31 dicembre tanto era pieno di ghiaccioli

Da un'altra parte del tavolo Martedì Grasso serviva all'Apertura della Caccia del brodo di gallo cortesia che la signora restituiva mediante una delicata coscia di fagiano femmina dunque andavano d'amore e d'accordo Venerdì Santo sgraffignava le frittelle di Carnevale il Primo Aprile se ne accorse e gli disse che faceva bene venerdì essendo giorno di frittura

Cominciava a farsi buio, sicché la Candelora ordinò allegramente delle lampade richiesta cui si opposero i Giorni protestando che non si doveva «bruciare il giorno» Allora fu fatta girare dell'acqua profumata in grandi piatti d'argento e la stessa signora fu osservata prendere molto tempo nel nettarsi

Calendimaggio, con la dolcezza a lei peculiare propose un brindisi alla salute dell'anfitrione e coronò il suo calice di ghirlande gli altri ne seguirono l'esempio Fatto ciò, il nobile Anno Nuovo a capo tavola espresse la sua gratitudine in tono cordiale non senza un certo sussiego Fra orgoglioso di incontrare tanti vecchi affittuari di suo padre promise di restaurarne i casolari e allo stesso tempo di diminuire l'affitto se fosse apparso esorbitante

A questo accenno le quattro Scadenze Trimestrali si guardarono involontariamente e sorrisero il Primo d'Aprile fischiettò un vecchio motivetto «Scope nuove» e un vecchio ribelle arcigno all'altro capo del tavolo che si scoprì non essere altri che il Cinque Novembre borbottò abbastanza forte perché tutti lo sentissero «Quando il vecchio se ne è andato solo uno sciocco se ne aspetta uno migliore» Contrariati da questa scortesia gli altri ospiti votarono unanimi la sua espulsione e il malcontento fu trascinato per il collo in cantina come il posto più adatto per un mangiafuoco e seminatore di discordia come si era dimostrato

Ristabilito l'ordine il giovine Signore, che a dire il vero era stato un po' turbato e aveva perso il filo del discorso li assicurò con parole il più possibile concise e gentili che erano i benvenuti e con un gesto grazioso si rivolse al povero Ventinove Febbraio, fin qui seduto zitto in disparte domandandogli l'onore di bere alla sua salute insieme alla bella compagnia presente e così fece osservando che non aveva visto la sua faccia da quattr'anni suppergiù e aggiunse molte espressioni affettuose Intanto faceva alzare il Giorno solitario dalla sedia malinconica che gli era stata assegnata e lo sedeva accanto a sé fra le Calende Greche e Ferragosto

A questo punto Mercoledì delle Ceneri pregato perché cantasse con gli occhi paonazzi per quanto gli consentiva il Vin delle Canarie che aveva bevuto iniziò un inno che Natale gli aveva insegnato lì per lì e fu seguito da quest'ultimo che eseguì il Miserere con bello stile centrando le note lamentose e la cantilena prolungata della Mortificazione con infinito umorismo Il Primo d'Aprile giurò che si erano scambiate le parti, ma Venerdì Santo fu notato assumere un aspetto assai grave, e la Domenica si coprì la faccia con il ventaglio per non farsi vedere sorridere

Quindi la Quaresima il Giorno Patronale e il Primo d'Aprile intonarono un coretto sulle parole «Qual è il miglior modo di bere?» e tutti i giorni si unirono ad essi, facendo un allegro ritornello

Poi si misero a fare indovinelli e giochi di parole Quando fu chiesto chi avesse più seguaci le Scadenze Trimestrali dissero che non c'era discussione, avendo esse alle calcagna tutti i creditori del mondo Ma il Primo d'Aprile decise a favore della Quaresima perché in ogni caso i debitori erano più numerosi dei creditori e facevano penitenza tutto l'anno

Nel frattempo San Valentino non faceva che corteggiare Calendimaggio, seduta accanto a lui passando dei biglietti amorosi sotto il tavolo, finché la Canicola, che è di costituzione calorosa cominciò a ringhiare e abbaiare a più non posso Il Primo d'Aprile che ama il divertimento anche più del dovuto e avanzava anche qualche pretesa sulla bella signonna in quanto suo cugino primo, incitava e aizzava la Canicola, e appena la rabbia scemava il Dieci Agosto ci soffiava sopra con una pioggia di stelle filanti, e tutto era confusione finché la vecchia madama Settuagesima (che si vanta di essere la Madre dei Giorni) saggiamente richiamò l'attenzione con un lungo discorso sugli amanti che aveva avuto da giovane in particolare un tal signor Giorno di Rogatoria che non si stancava di chiedere la sua mano ma lei lo teneva a distanza come dimostrano le cronache e con ciò si vide che intendeva gli almanacchi Poi passò in modo sconclusionato ai Giorni Andati i Bei Vecchi Giorni e via dicendo fino ai Giorni Prima del Diluvio dal che si vide bene che era fuori di testa

Il giorno essendo finito i Giochi domandarono i loro soprabiti e cappotti e salutarono Il Giorno patronale se ne andò in una nebbiolina come al solito il Giorno Più Corto in un nebbione nero che lo avvolgeva tutto come un porcospino Due vigilie (così si chiamano le portiere in Cielo) si affannarono perché Natale arrivasse a casa tutto intero a queste scene c'erano abituate Un'altra Vigilia – una guardiana robusta e solida chiamata Vigilia di San Cristoforo – notando che Mercoledì delle Ceneri barcollava se lo prese senz'altro in spalla, a cavalcioni e il Vecchio Mortorio ballonzolò verso casa canticchiando «Sulla schiena del pipistrello io volo» e altre vecchie strofe mezzo brillo e mezzo sobrio ma credetemi s'era dimenticato gli Ave e i Confiteor Il Giorno Più Lungo se ne partì a occidente in uno splendido abito d'oro e cremisi gli altri ciascuno a suo modo ma San Valentino e la graziosa Calendimaggio partirono insieme in uno dei più bei crepuscoli d'argento che un Giorno d'Amore possa desiderare a sua degna conclusione

Charles Lamb (1775–1834), prosatore romantico fra i maggiori («Saggi di Elia»), amico di Coleridge e Wordsworth, festaiolo e bevitore incontinente, pubblicò questo scritto sul «Morning Chronicle» di Londra l'1 gennaio 1823. Inedito in Italia, lo riproponiamo a 170 anni di distanza nella traduzione di Massimo Bacigalupo. L'editore Sellerio ha pubblicato nella collana La memoria «Cinque racconti da Shakespeare» di Charles Lamb e della sorella Mary (con una nota di Mario Praz).

ECONOMICI E ALTRO

GRAZIA CHERCHI

Lettori, su la testa!

Prima di riprendere a segnalare in questa puntata e nella prossima libri da regalare o regalarsi in questo periodo «festivo» una precisazione troverete qui di seguito anche titoli che sono già stati recensiti in queste pagine (ma repetita iuvant!) e libri che lo saranno successivamente (il mio telegrafico consiglio sta loro un po' stretto)

Questa volta per ragioni di spazio darò un solo titolo per editore Cominciamo dall'Adelphi

Antichi maestri (L 22 000) di Thomas Bernhard è uno degli ultimi libri dello scrittore austriaco che è tra i più grandi in assoluto del dopoguerra Anche questo suo *Antichi maestri* è un'ennesima riprova che il grande tragico è comico e viceversa – detto da Bernhard «Le cose più atroci del resto sono sempre anche comiche» Leggerete qui capitoli e brani irresistibili che mi hanno strappato risate liberatorie ad esempio contro Heidegger («quel ridicolo filosofo nazionalsocialista coi pantaloni alla zuava»), contro Stifter come contro Bruckner («l'uno è un guastaroba l'altro un guastamusica») o Mahler («Euro kitsch che accende l'isteria di massa») E altri passaggi più geniali e parimenti strepitosi ad esempio la descrizione del «papa cattolico giramondo» (a pag 80) o dell'«abitudine atroce di far regali» o la denuncia del sottofondo musicale che ci perseguita ovunque (pag 177) delle disastrose conseguenze della lettura dei giornali di primo mattino Ma anche in *Antichi maestri* come negli altri libri di Bernhard non c'è solo un'intelligenza sulfurea e perfetta c'è anche una profonda mirabile gentilezza umana Bernhard odiava il potere la volgarità e l'ottusità era uno scrittore libero impavido e incorruttibile costretto al pessimismo totale ma capace di generoso scialo di se

Passiamo ora alla Baldini & Castoldi e a un suo libro sui libri che menterebbe di essere il centro del dibattito culturale

A cura di Vittorio Spinazzola *Tirature '92* (L 20 000) si va dagli *Autori* (con alta tiratura incorporata) agli *Editori* (e qui ci sarebbe molto da dire & obiettare ma viva questo genere di dissensi!) ai *Lettori* (ahi ahi!) ecc ecc Molto interessante anche «L'inchiesta sui narratori di storie vere» che apre il succoso e stimolante libro il fenomeno sta dilagando cosa secondo me positiva e i motivi sono detti ma forse c'è ne anche qualcun altro Uno dei meriti di Spinazzola è di aver fatto compilare questo rapporto sullo stato del libro soprattutto da giovani studiosi e saggisti molti dei quali assai bravi A quando un dibattito su questo «libro rivista»? (Incisio vi emerge anche il dato che mi sembra inconfutabile ma che chissà perché molti negano che a leggere sono soprattutto le donne ebbene è così fumiamo e leggiamo soprattutto noi donne)

Tocca ora ad un altro libro anzi librino sui libri pubblicato da Stampa Alternativa

Il lettore a(r)mato Vademecum di autodifesa (L 1000 anzi Millelire) di Luca Ferrieri l'autore che si definisce «lettore anarchico e recidivo di professione bibliotecario» discetta con molto acume circa i diritti del lettore e gli strumenti con cui egli può farli valere Ma anche di molte altre questioni alcune assai spiacevoli ma sempre trattandone in modo piacevolmente stuzzicante Ecco qualche titolo di paragrafo Il lettore non è un consumatore L'ingorgo editoriale Capolavori cestinati Sotto la copertina niente Letton su la testa! All'ottimo testo seguono tre paginette polemicissime (tanto per cambiare) di Goffredo Fofi Il tutto per lire 1000 (troppo poco ma solo per Cotroneo)

E arriviamo a E/O (un piccolo appunto ai bravissimi coniugi editori Sandro e Sandra Ferri attenti ai titoli oltre a quello esecrabile della cèca Jana Cerna perché cambiare quello di Thomas Pynchon? Non voglio pensare ai motivo peggiore) *Entropia* (L 14 000) di Thomas Pynchon uno dei pochi grandi scrittori che hanno ci siano al mondo Per questo segnalo la riedizione nei tascabili di questi racconti giovanili (scritti tra il 1958 e il 1964) di questo misteriosissimo ed eccellente narratore Il più bello dei cinque racconti è il sesto cioè l'introduzione in cui Pynchon critica questi suoi primi racconti in modo anche troppo severo (ce ne fossero) dichiarando subito «La mia prima reazione quando ho riletto questi racconti è stata *Dio mio* E passa ad elencare i problemi più o meno sempre gli stessi che deve affrontare uno scrittore alle prime armi mettendolo in guardia «da certe pratiche che conviene evitare» (cioè certe cattive abitudini o certe dannose teorie ecc) E invitandolo ad imparare dai suoi errori È un'introduzione che ogni scrivente o aspirante tale non dovrebbe lasciarsi sfuggire e forse chissà eviteremo così la frase di Cechov «Ce qu'il est compliangere la carta su cui scrive»

Chiudo questa seconda puntata di consigli con Anabasi *Il miracolo* (L 22 000) ci rivela un nuovo (per noi) assai dotato scrittore inglese James Lasdun I dieci racconti del suo libro sono assai inquietanti quando non raggelanti dichiaratamente amari ma anche ironici Nessuno qui (anche qui) sa più chi è e quindi preferisce seguire il gioco altrui (facendosi anche male in polvere) pur di raggiungere un'ombra di conoscenza-comprensione di sé Una situazione disperata ma non seria? No seriamente disperata